

I PRESTITI NEL LINGUAGGIO ITALIANO DELLA MODA

Bagarić, Mila

Undergraduate thesis / Završni rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:736877>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-09**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

ZAVRŠNI RAD

**I PRESTITI NEL LINGUAGGIO ITALIANO DELLA
MODA**

MILA BAGARIĆ

Split, 2024.

Università degli studi di Spalato

Facoltà di lettere e filosofia

Dipartimento di lingua e letteratura italiana

**I PRESTITI NEL LINGUAGGIO ITALIANO DELLA
MODA**

Relatrice: doc. dr. sc. Andrea Rogošić

Candidata: Mila Bagarić

Spalato, 2024

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. PRESTITI.....	2
2.1. TIPI DI PRESTITI.....	2
2.2. PRESTITI PIÙ FREQUENTI.....	4
3. LINGUAGGIO DELLA MODA.....	5
3.1. INGLESE E FRANCESE, LE LINGUE DELLA MODA.....	7
3.2. LINGUAGGIO DELLE RIVISTE DI MODA.....	10
4. ANALISI	12
4.1. PRESTITI DALL'INGLESE E FRANCESE.....	12
4.2. PRESTITI DALLO SPAGNOLO, TEDESCO E ALTRE LINGUE.....	27
4.3. RISULTATI DELL'ANALISI QUANTITATIVA DEL CORPUS.....	30
5. CONCLUSIONE	31
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	32
7. RIASSUNTO	34
8. SAŽETAK	35
9. SUMMARY.....	36

1. INTRODUZIONE

I prestiti sono molto comuni in quasi tutte le lingue e così anche nella lingua italiana. Si sono affermati perché non è stato possibile trovare parole che corrispondessero completamente a quel significato o semplicemente sono più comuni delle parole corrispondenti che non sono sufficientemente accettate nella lingua. Il settore in cui forse ci sono il maggior numero di prestiti è la moda. Qui presteremo la massima attenzione a coloro che provengono dalle lingue inglese e francese, poiché sono le più rappresentate nel linguaggio della moda. Nella parte teorica cercheremo di definire dettagliatamente i prestiti e di spiegare la loro suddivisione e l'uso mettendo l'enfasi soprattutto sul linguaggio della moda. È importante vedere lo sviluppo del linguaggio della moda attraverso i secoli e come si è arrivati ad un numero così elevato di prestiti. Per quell'argomento sono molto importanti le riviste di moda, attraverso le quali è più facile vedere la predominanza dei prestiti. Nella parte operativa si riporta un'analisi dettagliata delle citazioni di alcune riviste di moda per verificare quanto le parole straniere siano effettivamente utilizzate nel linguaggio della moda italiana.

2. PRESTITI

“Il prestito (o forestierismo) è una parola, una locuzione o una costruzione sintattica di una lingua straniera che entra nel lessico di un'altra lingua.”¹ I prestiti possono entrare in una lingua attraverso la lingua scritta o parlata. Secondo Treccani, nel lessico italiano oggi esistono oltre 6000 prestiti². Sono così numerosi perché la lingua italiana nel corso dei secoli era influenzata da diverse culture e lingue. Infatti, sono entrati nella lingua italiana già nei primi secoli della sua storia. All'inizio dell'Ottocento, a causa dell'egemonia della cultura e della lingua francese, inizia a svilupparsi il purismo. (Marazzini, 2002: 373) Il purismo è una dottrina linguistica che decisamente rifiuta l'uso dei prestiti o forestierismi cercando di salvaguardare la purezza della lingua nazionale. Il purismo in Italia fu fortemente pronunciato nell'epoca del fascismo, quando le lingue straniere erano vietate in pubblico e dovevano essere italianizzate. “In realtà il fenomeno non scaturisce da scambio o trasferimento, ma è un aspetto della creatività di una lingua che, per adeguare in modo vitale i suoi mezzi espressivi, specie nella sfera lessicale, necessita di innovarsi continuamente: ora coniando nuove parole secondo i propri schemi formativi e semantici; ora, quando chi compie l'innovazione abbia competenze bilingui, ispirandosi ai modelli offerti da una diversa tradizione linguistica.” (Fanfani, 2011: 1158) Anche attraverso i prestiti linguistici si può imitare uno di quei modelli, adattandolo alla lingua, dove può essere accettato o meno.

“Il prestito è certamente il fenomeno più importante che riguarda i contatti tra le lingue.” (Dardano, Trifone, 1995: 639) Oltre a ciò, si afferma anche che è collegato al bilinguismo.

“In materia di moda, il prestito è una via di formazione e di acquisizione ricorrente: che sia per designare abiti, stili o accessori, il prestito si introduce allo scopo di identificare un referente ai fini della sua commercializzazione e della comunicazione.” (Zanola, 2020: 15)

2.1. TIPI DI PRESTITI

Si distinguono diversi tipi di prestito.

¹[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)/) (27/03/2024)

²[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)/) (27/03/2024)

- *Prestito non adattato* (o *integrale*), quando la parola o l'espressione straniera entra nel lessico così com'è, portando con sé anche la grafia e caratteristiche grammaticali estranee alla lingua di arrivo, p. es. *radar, computer, film, standard, dossier* ecc.³
- *Prestito adattato*, quando il vocabolo straniero si adatta alla grafia e alla morfologia della lingua che lo accoglie, ad esempio perdendo alcune lettere non presenti nel sistema della lingua di arrivo o modificando la desinenza, come per *ideologia*, adattamento del francese *idéologie* o per *cocchio*, adattamento dell'ungherese *kocsi*.⁴
- *Calco* – un tipo particolare di prestito. Secondo Dardano e Trifone (1995: 639) si può distinguere in altri due tipi: *calco semantico* e *calco traduzione*.

Calco semantico - quando una parola italiana assume un nuovo significato da una parola di una lingua straniera; il fenomeno si attua perché le due parole avevano in comune un significato e/o una somiglianza formale, p. es. *confini* 'agi, comodità' ha assunto questo significato dall'inglese *comforts*; *autorizzare*, che un tempo significava 'rendere autorevole', ha cambiato tale significato con quello di 'permettere'; ciò è accaduto per l'influsso del francese *autoriser*;

Calco traduzione - con materiali italiani si forma una parola composta traducendo alla lettera gli elementi di un composto di una lingua straniera, p. es. *grattacielo* riproduce l'inglese *skyscraper* (sky 'ciclo', scraper 'che gratta'); *lotta di classe* riproduce il tedesco *Klassenkampf* (Klassen 'classi', Kampf 'lotta').

Dardano e Trifone (1995: 639) anche confermano che“possiamo distinguere tra:

- *Prestito di necessità* – quando la parola si prende insieme al referente, p. es. patata, caffè, zero
- *Prestito di lusso* – quando la parola ha un fine stilistico e di promozione sociale: serve ad evocare una civiltà, una cultura, un modo di vita considerati prestigiosi, p. es. *leader, flirt, baby-sitter, weekend* ”

³[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)/) (27/03/2024)

⁴[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(La-grammatica-italiana)/) (27/03/2024)

2.2. PRESTITI PIÙ FREQUENTI

I prestiti nella lingua italiana sono gli anglicismi o anglismi (*bar, film, leader, sport*), i francesismi o gallicismi (*chance, chef, garage, tour*), i germanismi (*Land, Müsli, Sturm und Drang*) e gli iberismi (*patio, sangria*). Esistono anche i prestiti dalle lingue esotiche, come arabo, giapponese, malese, ma non sono così frequenti come quelli precedentemente menzionati. Le parole straniere possono essere pronunciate diversamente da come dovrebbero essere pronunciate. Dardano e Trifone (1995: 640) dimostrano che nella lingua italiana alcune parole inglesi possono essere pronunciate in diversi modi. Ad esempio, la parola “flirt” può essere pronunciata in inglese come /flə/, oppure in italiano in modi che imitano l’inglese come /flert/ o /flɛrt/, e anche con una pronuncia italiana come /flirt/. Allo stesso modo, in Francia, i prestiti linguistici dall’inglese possono essere pronunciati sia in maniera francese che inglese. Ad esempio, la parola “andante” in Francia viene pronunciata /ãdãt/, mentre in Inghilterra è pronunciata /æn’dænti/. Possiamo vedere che le influenze più importanti qui sono adattamento linguistico, varietà di pronunce, influenza culturale, ecc.

3. LINGUAGGIO DELLA MODA

Il linguaggio della moda, come ogni linguaggio settoriale, ha delle caratteristiche peculiari e il suo modo di esprimersi e così è difficile definirlo in un modo semplice. Oggi sembra un linguaggio sociale, un linguaggio conosciuto da tutti. È pieno di parole straniere, prestiti e composti, e questo è esattamente ciò che lo rende ricco; tante lingue combinate in un'unica lingua – la lingua della moda. Ma anche come tale, fa ancora parte del linguaggio comune. “La moda attinge alla lingua comune per ridare significati alle forme dell’uso quotidiano e impiegarle come tecnicismi: *armatura* indica, per es., la disposizione con cui i fili dell’ordito s’intrecciano con quelli della trama.”⁵ Nel seguito riportiamo le linee principali dello sviluppo del linguaggio della moda nel corso dei secoli.

“La fraseologia quotidiana, il lessico di base e familiare, proteso alla minuziosa e spesso comica caratterizzazione dei corpi, dei tipi umani e dei suoi casi esistenziali, costituiscono certamente il contingente maggiore delle entrate del vocabolario.” (Dota 2020: 32) Anche la moda, con le sue espressioni e termini specifici, ha contribuito ad arricchire il linguaggio comune, riflettendo tendenze culturali e sociali. Le parole legate alla moda sono diventate parte integrante del discorso quotidiano, evidenziando l’influenza pervasiva di questo settore nella vita di tutti i giorni.

Maria Catricalà (2009: 105) dice che già nel 1528 Baldassare Castiglione individuò e illustrò tale funzione comunicativa dell’arte di abbigliarsi. Sottolinea anche che nel Cinquecento risale la ricca tradizione dei cataloghi, che iniziò dal celebre “antichario”. Nel Seicento, invece, con l’avvento della letteratura di genere moralistico e satirico, che introdusse dalla Francia i termini stessi di *moda* e *modante*, si iniziò a descrivere dettagliatamente le stravaganti forme barocche e i lussi “alla francese” con l’intento di mettere alla berlina e denigrare l’abitudine diffusa di rendere le vesti “a lantiga di quattier di”. Dice che il momento chiave successe tra il Settecento e l’Ottocento. “Si pensi alle oltre tremila voci di vestiario poste a lemma nell’*Encyclopédie* e all’*Historie du costume en France* di Jules Quicherat che possono essere ritenuti i testi di fondazione della disciplina.” Afferma inoltre l’importanza delle informazioni storico-economiche fornite da Muratori, Genovesi e Filangeri, oltre alle celebri *Operette morali* di Giacomo Leopardi in cui la moda e la morte sono accomunate dalla capacità di persuadere e costringere gli uomini “a sopportare ogni giorno mille fatiche e mille disagi e spesso dolori e strazi”. Inoltre sottolinea che è molto importante il fatto che alla fine

⁵[https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (25/04/2024)

del XVIII secolo e all'inizio del XIX in tutta l'Europa si verificano molti cambiamenti di grande rilevanza nella moda e nell'abbigliamento. "In particolare fu la prima volta che un consistente aumento delle risorse investite fu accompagnato dalla nascita delle riviste di moda, da uno straordinario sviluppo dell'industria tessile, da rilevanti innovazioni tecniche (quali il telaio *jacquard*, la macchina per cucire e la meccanizzazione dei prodotti), dalla nascita dei grandi magazzini e della grande distribuzione." (Catricalà, 2009: 106) Tuttavia, alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento risale il passaggio dal puro eruditismo e dalla precettistica alla ricerca storica. Da questo periodo vennero le riflessioni di George Simmel (1996) sulla moda, che lo capisse come "forma di vita in cui la tendenza all'eguaglianza sociale e quella alla differenziazione individuale si compongono in un fare unitario". Secondo Thorstein Veblen (1899), i fenomeni di moda si diffondono dall'alto verso il basso, mentre Gabriel Tarde (1911) distingue tra il sistema chiuso del *costume*, che si estende a diverse classi solo col tempo, e quello della moda, soggetto a diffusione e cambiamento attraverso lo spazio. Catricalà (2009: 108) conferma che l'abbigliamento è un codice autonomo o meglio dire un sistema di segni che è dotato di proprie regole.

Questa analisi di Maria Catricalà dello sviluppo della moda e del suo linguaggio nel corso dei secoli è solo un piccolo indicatore della sua importanza e della sua condivisione nel mondo. Quanto è ricco il linguaggio della moda è confermato dal fatto che tutti i capi di abbigliamento possono essere collocati in un dominio specifico. "L'attuale mappa lessicale della moda suggerisce una serie di itinerari diversi da quello storico-etimologico. Ogni voce può essere collocata, per es., in uno specifico dominio iperonimico (come abbigliamento femminile) o di base (come *gonna*, *pantalone*, *calza*) o iponimico (come *gonna a portafoglio*, *a tubino*, ecc.; *pantalone jeans*, *short*, *palazzo*, ecc.; *calzacollant*, *autoreggente*, *calzamaglia*, ecc.)."⁶

Maria Teresa Zanola (2020: 10) parla dell'importanza della moda nel XX secolo e sottolinea che è importante ricordare la storia del costume e gli italianismi in francese. "Le tradizioni e le usanze di un popolo, di un gruppo sociale coinvolgono l'abbigliamento e le fogge che lo identificano: il costume identifica l'abbigliamento caratteristico di una comunità (av. 1294, B. Latini), fino a giungere a identificare l'indumento che indossa per un determinato scopo o attività." La moda, quindi, non è solo una questione di stile, ma rappresenta un linguaggio culturale che riflette l'identità di un gruppo sociale, la sua evoluzione storica e i suoi valori. In

⁶[https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (25/04/2024)

particolare, lo studio degli italianismi in francese sottolinea come l'influenza culturale abbia contribuito a plasmare il linguaggio e la moda in Francia, evidenziando uno scambio interculturale che si è rafforzato nel corso dei secoli.

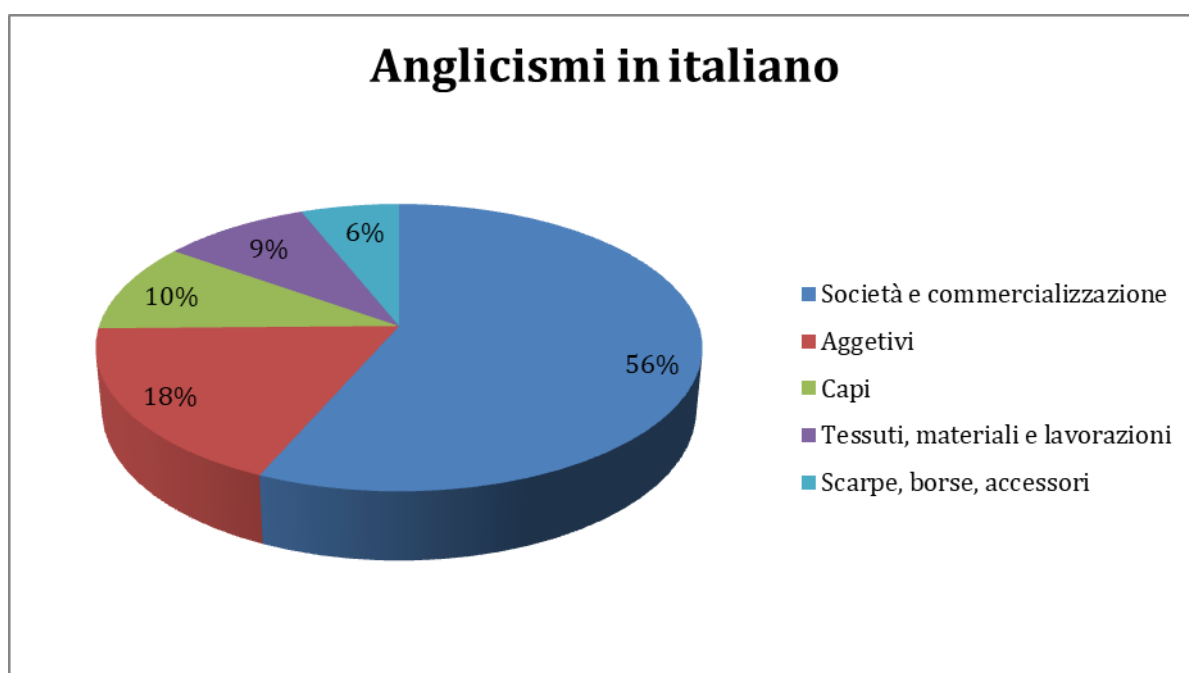
“Verso la fine del XIX secolo i rapporti fra moda e industria del lusso – che impongono i nomi di Guerlain nella profumeria e di Worth nella *haute couture* – mettono in moto una vera e propria rivoluzione: il profumo e la moda diventano i nuovi fattori di identificazione e status sociale, attirando a sé l'interesse della clientela tradizionale.” (Zanola, 2020: 12) Secondo lei, questo fenomeno segna l'inizio di un'era in cui l'immagine personale diventa un elemento centrale nell'affermazione dell'identità individuale e sociale. La moda e il profumo non sono più beni di consumo, ma veri e propri simboli di prestigio e appartenenza.

3.1. INGLESE E FRANCESE, LE LINGUE DELLA MODA

Come già detto, i prestiti più frequenti nella lingua della moda sono inglese e francese. È quasi impossibile leggere un articolo su una rivista di moda senza trovare almeno una parola inglese o francese, oppure parlare di moda senza usarle.

Certo, spesso vi si trovano anche parole di altre lingue, come lo spagnolo, ma senza dubbio l'inglese e il francese dominano in questo campo. È molto importante ricordare che la parola *moda* stessa deriva dal francese (*mode*). Matzeu e Ondelli (2014: 6) nella loro analisi confermano che l'anglicismo non adattato più usato nel loro corpus è *fashion*, con 314 occorrenze. Notano che la parola appare spesso come un composto da due prestiti. I più frequenti composti sono l'unità di N+N, p. es. *fashion week*, *fashion system*, *fashion blogger*, *fashion design*, *fashion designer*, *fashion show*, *fashion icon* ecc. Seguono i composti di Agg+N che sono più rari di quelli precedenti, come *fast fashion*. Conducono la stessa ricerca per il sostantivo *look* (*total look*, *casual look*, *new look* come composti di AGG+N, *look therapy*, *hair look*, *party look* come composti di N+N), *design* e *designer* (*fashion design*, *fashion designer*) e *brand* (*brand partner*, *multibrand*, *monobrand*). Ondelli (2020: 74-75) menziona anche questa analisi precedente confermando il valore quantitativo di anglicismi e francesismi nel linguaggio della moda, dice che la frequenza dei prestiti completi è pari al 4,47% del totale delle occorrenze, “risulta ben superiore ai valori registrati in precedenza nell'italiano dei giornali, compresi tra lo 0,4 e lo 0,8% circa.” Qui troviamo l'informazione di Matzeu e Ondelli (2014) che nella sua analisi confermano che la maggior parte dei prestiti

proviene dall'inglese, “oltre l’87% del totale, contro poco più del 12% del francese” che è considerato la lingua più “alla moda” e una scelta connotativa. Nei grafici presentati di Ondelli (2020: 77) è possibile osservare la distribuzione delle parole straniere tra i diversi campi semantici all'interno di ciascun subcorpus. Secondo lui, la percentuale delle parole inglesi nel linguaggio della moda italiano è come segue: 56% società e commercializzazione, 18% aggettivi, 10% capi, 9% tessuti, materiali e lavorazioni, 6% scarpe, borse, accessori. Alcuni degli anglicismi più noti sono le parole: *blazer, jumpsuit, short, bag, clutch, look*, ecc.

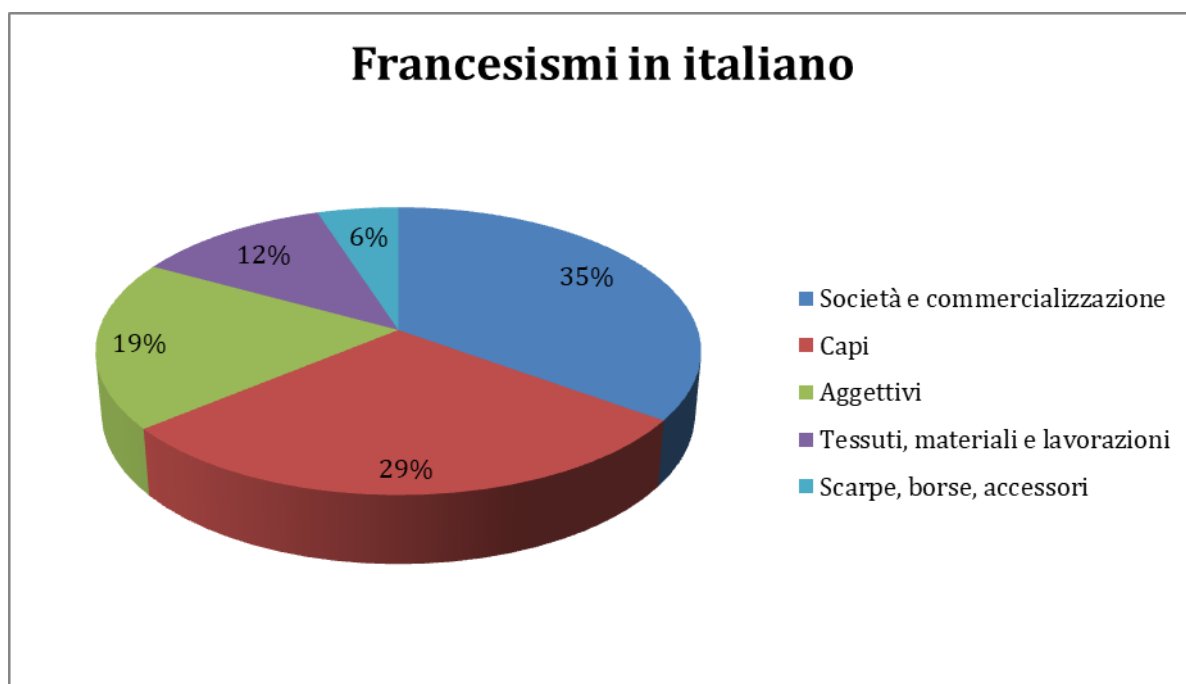


Il grafico degli anglicismi nella moda secondo Ondelli (2020)

Per quanto riguarda il francese, possiamo dire che si tratta di una lingua che rievoca la nozione della qualità e dell'eleganza. (Ondelli, 2020: 75)

Matzeu e Ondelli (2014: 9-10) fanno anche un'analisi secondo la quale il prestito non adattato dal francese più frequente nel corpus è la parola *maison* con 240 occorrenze, superando nettamente *casa di moda*, che appare solo 18 volte. Il prestito francese più utilizzato è il sostantivo *boutique* (italiano *negozio*, inglese *store*) con 125 occorrenze (p. es. *boutique Chanel, boutique Versace*, ecc. Tuttavia, con l'avvento dello *shopping* online, si è diffusa la polirematica pseudo anglo-francese *boutique on-line*. In inglese si usa il termine *on-line*

boutiqueo più frequente *e-store*, mentre in francese si dice *boutique en ligne*. L'aggettivo francese più usato è *chic* con 118 occorrenze nel corpus. Si combina spesso con le parole inglesi, p. es. *casual chic*, *easy chic*, *minimal chic*, ecc. Alcuni francesismi prevalgono ampiamente nel linguaggio della moda nonostante la predominanza degli anglicismi, e alcuni dei più usati sono *atelier*, *couturier*, *couture*, *ton sur ton* e *prêt à porter*. “Soprattutto, i francesismi spesseggiano quando il prestito serve a indicare materiali (per es. *chiffon*, *crêpe*, *satén* ecc.), fantasie e decorazioni (per es. *mélange*, *pied de poule*, *godet* ecc.) e lavorazioni (per es. *matelassé*, *plissé*, *tricot* ecc.), veicolando maggiore tecnicità denotativa.” (Ondelli 2020: 75) Secondo il grafico di Ondelli (2020: 77) la percentuale delle parole francesi nella moda italiana è seguente: 35% società e commercializzazione, 29% capi, 19% aggettivi, 12% tessuti, materiali e lavorazioni, 5% scarpe, borse, accessori.



Il grafico dei francesismi nella moda di Ondelli (2020)

Ondelli (2020: 73-74) parla dell'influenza esterna sull'italiano, e dice che è innegabile che il francese sia la lingua che ha maggiormente contribuito nel corso della storia. La Francia, e in particolare Parigi, ha iniziato a imporre la sua autorità su tagli, capi, tendenze e tessuti tra il XVIII e il XIX secolo, mantenendo costantemente il suo prestigio attraverso prestiti e calchi linguistici.

3.2. LINGUAGGIO DELLE RIVISTE DI MODA

Nelle riviste troviamo ogni giorno articoli di moda in cui è quasi impossibile non avere almeno un prestito da una lingua straniera. Leggendo le riviste di moda o gli articoli di moda in generale, possiamo concludere molto facilmente che la moda è infatti diventata uno dei campi in cui i prestiti linguistici sono più diffusi, ovvero in cui le parole straniere predominano nella maggior parte del testo. I prestiti linguistici entrano più facilmente in qualsiasi lingua attraverso la moda, poiché oggi la moda è un concetto globale, essenziale e inimmaginabile senza il quale il mondo moderno non sarebbe lo stesso. Proprio per questo motivo, quando in un settore così vasto prevale il prestito, è molto facile che la lingua si arricchisca lentamente ma sicuramente di nuove espressioni e parole straniere che sono adattate sia totalmente sia almeno parzialmente..

Questi sono i lookstreet style più belli avvistati alla Milano Fashion Week 2024⁷

Questo titolo di *Vogue* è il migliore esempio della prevalenza dei prestiti nella moda. In una frase abbiamo perfino cinque prestiti: *look, street, style, fashion, week*.

A dirlo è Business of Fashion che, in un recente articolo, riporta il disorientamento degli stessi analisti nel captare cosa sarà di moda e cosa invece no, vedi Augustina Panzoni - Category Manager di Depop - che parla di “liquefazione” della tendenza, “svuotata del suo significato originale a causa della velocità con cui si diffondono i trend online”, consumati oggi nel giro di poche settimane, se non addirittura giorni.⁸

In questo esempio di *Elle* vediamo che in una rivista di moda prevalgono non solo i prestiti dal linguaggio della moda (*fashion, trend*), ma anche quelli che sarebbero comuni in qualunque contesto (*business, category, manager, online*), che insieme formano un testo funzionale.

Un veloce cambio d'abito, et voilà: ecco che le star sono pronte per il Vanity Fair Oscar Party⁹

⁷ <https://www.vogue.it/gallery/milano-fashion-week-2024-streetstyle-autunno-inverno> (27/02/2024)

⁸ <https://www.elle.com/it/moda/ultime-notizie/a46334851/fashion-trend-piu-forti-moda-2024/> (13/01/2024)

⁹ <https://www.grazia.it/moda/celebrity-style/oscar-2024-abiti-look-after-party-vanity-fair-emma-stone-emily-blunt-kendall-jenner> (11/03/2024)

Anche in questo esempio vediamo l'uso di una parola che non si riferisce direttamente alla moda. Si tratta cioè di un'espressione francese che viene utilizzata molto spesso indipendentemente dal settore.

È evidente la ricchezza del linguaggio della moda, che si basa su parole che si riferiscono solo alla moda, ma vi si notano anche dei prestiti da altri campi oppure alcuni termini generali.

Italpizza lancia le sue pizzette piccole e cool come una Mini Bag¹⁰

È particolarmente interessante questo capitolo di un articolo di *Vogue*, dove possiamo vedere la combinazione tra moda e gastronomia. Questa è la prova che parole diverse possono essere combinate molto facilmente nel linguaggio della moda. Ad esempio, in questo titolo abbiamo tre parole apparentemente incompatibili che funzionano bene insieme: *pizzette* - come un prestito dall'italiano che si è affermato in altre lingue, *cool* - che indica un termine inglese globale e *Mini Bag* – come una specie di borsa, cioè piccola borsa.

*Cappotto-poncho per il primo look d'autunno di Meghan Markle. E noi approviamo!*¹¹

Qui vediamo un esempio di titolo in cui abbiamo un prestito spagnolo combinato con quello inglese. Naturalmente, nella lingua italiana della moda sono presenti numerosi prestiti da altre lingue, però sono meno frequenti rispetto agli anglicismi o francesismi, p. es. *espadrillas* (spagnolo), *kimono* (giapponese), *sarong* (malesiano), ecc.

¹⁰<https://www.vogue.it/article/italpizza-pizzette-mini-bag> (08/06/2024)

¹¹<https://www.vogue.it/article/cappotto-poncho-meghan-markle-look-autunno> (08/06/2024)

4. ANALISI

4.1. PRESTITI DALL'INGLESE E FRANCESE

In questa parte vedremo gli esempi più comuni di prestiti che compaiono ogni giorno sulle più famose riviste di moda italiane, come *Cosmopolitan*, *Elle*, *Grazia*, *Vanity Fair*, *Vogue*, le riviste usate anche in questa tesi finale. Nel seguito riportiamo gli esempi di prestiti dall'inglese e dal francese che sono più frequenti nel linguaggio della moda. Quei prestiti non solo arricchiscono il vocabolario della moda italiana, ma riflettono anche l'influenza globale di queste lingue nel settore. Analizzarli ci permette di comprendere meglio come le tendenze e i concetti internazionali vengono integrati e reinterpretati nel contesto italiano. Prima presteremo attenzione ai prestiti dalla lingua inglese.

baggy (aggettivo): “*Visti e rivisti ovunque, dalle strade delle capitali della moda ai feed Instagram di celeb e influencer, i baggy jeans diventano sempre più un cult della moda Primavera 2024.*” (<https://www.elle.com/it/moda/street-style/a60564840/jeans-baggy-moda-primavera-2024-elisabetta-canalisi/>, 23/04/2024)

Significa un capo di abbigliamento dal taglio molto ampio, p. es. *baggy jeans* che è tra i termini più usati in questo senso.

blazer (sostantivo): “*Anche il blazer torna in passerella ma non è più ampio e dal mood maschile, gli stilisti ripescano l'estetica di Tom Ford, quella caratterizzata da una linea asciutta e sciancrata.*” (<https://www.vogue.it/moda/article/tendenze-moda-primavera-estate>, 18/04/2024)

Un capo di abbigliamento molto popolare che indica un tipo di giacca. Si è affermato nella lingua italiana e anche in molte altre lingue e non ha un equivalente completamente corrispondente.

bodycon (sostantivo): “*L'abito bodycon è semplice, ricorda una canottiera allungata, ma non per questo meno sexy.*” (<https://www.vogue.it/article/vestiti-estivi-modelli-tendenze>, 16/05/2024)

“Il termine significa letteralmente «consapevole del proprio corpo», infatti questi vestiti sono realizzati per enfatizzare e abbracciare le forme del corpo femminile, rendono la figura molto sexy e sensuale.”¹²

bomber (sostantivo): “*Per sfidare le basse temperature, Vittoria di Savoia ha completato il suo look un mini bomber, sempre nero, chiuso da una cintura.*” (<https://www.vanityfair.it/article/vittoria-di-savoia-dior-mamma-clotilde-courau>, 23/01/2024)

Un tipo di giacca più corta dall'aspetto gonfio.

brand (sostantivo): “*Milano Fashion Week: 4 brand cinesi che ci hanno fatto innamorare della Terra del Dragone*” (<https://www.vogue.it/article/brand-cinesi-milano-fashion-week-moda-autunno-inverno-2024-2025>, 01/03/2024)

Termine che deriva dall'inglese il cui equivalente italiano sarebbe “marchio”.

cargo (sostantivo): “*Negli ultimi anni un capo all'apparenza poco versatile e fin troppo casual ha incontrato una popolarità senza precedenti, grazie a interpretazioni di successo e look street style di celeb e trendsetter: i pantaloni cargo.*” (<https://www.elle.com/it/moda/street-style/a46850314/pantaloni-cargo-moda-primavera-2024-cristina-parodi/>, 26/02/2024)

È associato con il termine “militare”. “I pantaloni *cargo*, conosciuti anche come pantaloni da lavoro o pantaloni militari, sono un capo versatile ed indispensabile per ogni guardaroba. Dotati di tasche funzionali, realizzati con materiali resistenti ed ispirati all'equipaggiamento militare, possono essere abbinati in tanti modi diversi.”¹³

casual (aggettivo): “*Sandra Bullock, jeans larghi e Birkenstock per il look Quiet Luxury versione casual*” (<https://www.vogue.it/article/sandra-bullock-jeans-larghi-birkenstock-look>, 09/04/2024)

Si riferisce a uno stile di abbigliamento informale e rilassato, ma anche comodo e pratico.

choker (sostantivo): “*Specialmente se avete in programma un appuntamento formale, un choker floreale e delle pumps preziose possono bastare.*”

¹²<https://www.tentazionefashion.it/vestiti-bodycon/> (05/06/2024)

¹³<https://www.napapijri.it/blog/product-guides/come-indossare-i-pantaloni-cargo.html> (08/06/2024)

<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

Un tipo di collana che si indossa strettamente attorno al collo, è specifico per il suo design e lo stile.

classy (aggettivo): *“Ideale per le cerimonie primaverili ed estive, questo capo 2in1 risolverà numerosi dilemmi di styling e sarà garanzia di eleganza in tutte le situazioni che richiedono un dress code classy chic.”* (<https://www.elle.com/it/moda/street-style/a60912041/taillleur-mango-cermonie-moda-primavera-2024-letizia-ortiz/>, 29/05/2024)

Indica un termine che si riferisce a qualcosa di buon gusto, raffinato o elegante.

clutch (sostantivo): *“Avvistata la Pigeon clutch tra le braccia di Emma Marrone. Proprio io, che ho la fobia dei piccioni, la amo alla follia”* (<https://www.vogue.it/article/jw-anderson-pigeon-clutch-emma-marrone-carrie-bradshaw>, 06/02/2024)

È una piccola borsa senza manici o con manici molto brevi.

color (sostantivo): *“Il perfetto connubio tra il color caramello ed un colore più intenso e acceso, che accontenta chi ama i colori forti, soprattutto i toni della terra, e ha una carnagione dal sottotono olivastro.”* (<https://www.vogue.it/article/unghie-dulce-de-leche-caramello-nude-estivo> (24/05/2024)

L'equivalente italiano sarebbe “colore”, ma si è affermato nel linguaggio della moda.

cool (aggettivo): *“Questo è il capo maschile (e low cost) che le ragazze cool indossano ora”* (<https://www.vogue.it/article/boxer-donna-modelli-tendenze>, 15/05/2024)

Termine che indica qualcosa che è attrattivo tra i giovani perché questa parola è usata soprattutto dalla popolazione giovane.

custom-made (aggettivo composto): *“In questo modo si ottengono unghie perfettamente custom-made e uniche, mai uguali.”* (<https://www.cosmopolitan.com/it/bellezza/nail-art/a46457220/tendenze-unghie-inverno-2024-sfumate-nuance-nails-tiktok/>, 05/02/2024)

Un termine inglese che significa “fatto su misura”. Indica vestiti o oggetti che sono realizzati secondo a richieste del cliente, adattati alle sue esigenze.

cut-out (aggettivo composto): “*Grazie alle tantissime variazioni sul tema - asimmetrico, cut-out, drappeggiato, scollatissimo o sgambatissimo - il costume nero non è per niente noioso, anzi.*” (<https://www.vogue.it/article/costumi-interi-neri-modelli-tendenze>, 01/06/2024)

Rappresenta una sorta di ritaglio su un capo di abbigliamento.

daily look (locuzione aggettivale): “*5 tips per svoltare i vostri "daily look"!*” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-vestirsi-bene-originale-consigli-trucchi-styling-tips-fashion-hacks>, 04/04/2024)

Una traduzione letterale sarebbe “aspetto quotidiano”.

denim (sostantivo): “*Da indossare già ora in inverno, il denim chiaro lo ritroveremo anche nella prossima primavera estate.*” (<https://www.vogue.it/article/jeans-bianchi-larghi-modelli-tendenza>, 03/02/2024)

“Denominazione di una tela di cotone molto robusta, generalm. di colore blu, usata soprattutto per confezionare blue-jeans e capi sportivi.”¹⁴

dresscode (locuzione sostantivale): “*Ideale per le cerimonie primaverili ed estive, questo capo 2in1 risolverà numerosi dilemmi di styling e sarà garanzia di eleganza in tutte le situazioni che richiedono un dress code classy chic.*” (<https://www.elle.com/it/moda/street-style/a60912041/taillor-mango-cermonie-moda-primavera-2024-letizia-ortiz/>, 29/05/2024)

Indica un specifico modo di vestirsi per un'occasione.

fancy (aggettivo): “*Anello d'oro bianco e oro giallo 18 carati con diamante centrale fancy giallo taglio goccia e diamanti naturali taglio taper, Atelier del Solitario di Recarlo.*” (<https://www.elle.com/it/moda/tendenze/a60575891/gioielli-moda-primavera-estate-2024/>, 01/05/2024)

Serve per descrivere qualcosa di elegante, raffinato che può essere di alta qualità.

fashion (sostantivo): “*080 Barcelona Fashion: gli highlights da non perdere dell'ultima edizione.*” (<https://www.elle.com/it/moda/a60354954/080-barcelona-fashion-gli-highlights-da-non-perdere-dell-edizione-2024/>, 15/04/2024)

¹⁴<https://www.treccani.it/vocabolario/denim/> (06/06/2024)

Nonostante che l'italiano abbia la parola "moda", questo termine è ampiamente utilizzato per conferire un tocco di internazionalità e modernità.

fashion week (locuzione sostantivale): *“Non solo italianità nel senso più puro e assoluto: i brand cinesi alla Milano Fashion Week ci hanno consentito di maturare, anche questa stagione, uno sguardo più aperto e inclusivo sul mondo.”* (<https://www.vogue.it/article/brand-cinesi-milano-fashion-week-moda-autunno-inverno-2024-2025>, 01/03/2024)

Si riferisce alle settimane della moda che si tengono ogni anno in quattro metropoli mondiale – New York, Londra, Parigi e Milano.

glamour (sostantivo): *“Gian Paolo Barbieri, l'occhio anticonvenzionale che ha scattato il glamour”* (<https://www.vogue.it/news/article/gian-paolo-barbieri-mostra-fotografica-milano-documentario>, 15/04/2024)

Indica bellezza, rigoglio, brillantezza.

hoodie (sostantivo): *“Negli scatti, la modella indossa blazer con T-shirt e shorts di denim, giacche di jeans con hoodie, trench e il tipico berretto newyorkese, item iconici di DKNY nonché quelli più emblematici della nuova collezione, tutti ripensati in chiave GEN Z.”* (<https://www.vogue.it/article/kaia-gerber-dkny-campagna-pubblicitaria-primavera-2024>, 12/02/2024)

In italiano indica “felpa” con cappuccio.

jeans (sostantivo): *“I jeans bianchi larghi sono l'alternativa easy ai palazzo, per outfit sofisticati ma modernissimi”* (<https://www.vogue.it/article/jeans-bianchi-larghi-modelli-tendenza>, 03/02/2024)

“Tela ruvida e molto robusta, generalm. di colore blu, un tempo destinata soprattutto a indumenti per lavori di fatica (pantaloni, camicie e sim.), ma oggi di uso comune, spec. nell'abbigliamento casual, per lo più giovanile.”¹⁵

jumpsuit (sostantivo): *“Se invece avete nel fondo dell'armadio una vecchia jumpsuit che non sapete mai come sfruttare, datele una chance indossandola con sotto una semplice t-shirt total black.”* (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

¹⁵<https://www.treccani.it/vocabolario/jeans/> (07/06/2024)

Indica un tipo di abbigliamento che è intero, che combina due parti in un'unica, p. es. camicia e pantaloni.

layering (sostantivo): “*Rimescolare le carte sfruttando il giusto layering è la chiave togliere qualche anno con il minimo sforzo.*” (<https://www.elle.com/it/bellezza-beauty/capelli/a61063135/tagli-capelli-scalati-che-ringiovaniscono-estate-2024/>, 14/06/2024)

Significa più strati di vestiti, stratificazione.

leggings (sostantivo): “*I leggings con la staffa si indossano con scarpe eleganti come insegna (anche) la sfilata di Versace*” (<https://www.vogue.it/article/come-indossare-leggings-con-staffa-con-scarpe-eleganti-outfit>, 27/02/2024)

Capo di abbigliamento aderente per le gambe, di tessuto elastico e confortevole.

look (sostantivo): “*Funzionalità e stile al polso: ecco lo smartwatch per lo sport, che aggiunge un tocco al look*” (<https://www.grazia.it/stile-di-vita/tendenze-lifestyle/funzionalita-e-stile-al-polso-ecco-lo-smartwatch-per-lo-sport-che-aggiunge-un-tocco-al-look>, 28/04/2024)

Utilizzato per descrivere l'aspetto generale di una persona che si riferisce all'abbigliamento e allo stile.

makeover (sostantivo): “*Drew Barrymore sembra più giovane di venti anni dopo il makeover firmato Charlotte Tilbury e Chris Appleton*” (<https://www.vanityfair.it/article/drew-barrymore-sembra-piu-giovane-cambio-trucco-capelli>, 05/05/2024)

Indica una trasformazione dell'aspetto di una persona, in senso positivo.

manicure (sostantivo): “*Smalto Giallo: la manicure con il colore in purezza come Selena Gomez*” (<https://www.vogue.it/article/smalto-giallo-tendenza-unghie-primavera-estate-manicure-foto>, 20/03/2024)

“La manicure professionale, o manicure estetica, è un vero e proprio trattamento estetico pensato per rafforzare e migliorare la salute delle unghie, senza distogliere l'attenzione dalla loro bellezza.”¹⁶

maternity look (locuzione sostantivale): “*E per riscrivere a modo suo le regole del maternity look, non poteva che partire dai pilastri del proprio vestire.*”

¹⁶<https://www.my-personaltrainer.it/bellezza/manicure-professionale-cosa-comprende.html> (10/06/2024)

(<https://www.cosmopolitan.com/it/moda/tendenze/a60808480/hailey-bieber-incinta-jeans-larghi-primavera-2024-foto-news/>, 16/05/2024)

Si riferisce all'aspetto delle donne incinte, spesso indica vestiti comodi.

menswear (sostantivo): “Nuovo *menswear*, sull'evoluzione delle tendenze moda maschili” (<https://www.cosmopolitan.com/it/moda/tendenze/a60509409/moda-uomo-2024-tendenze-novita/>, 16/04/2024)

In breve, abbigliamento per gli uomini.

must have (locuzione aggettivale): “Carrello della spesa: il *must have* delle nonne non è l'accessorio più fashion del momento. Ecco come abbinarlo al look” (<https://www.vanityfair.it/article/carrello-della-spesa-must-have-accessorio-fashion-come-abbinarlo-al-look>, 01/06/2024)

Indica un capo di abbigliamento o un accessorio che “dobbiamo avere”, qualcosa della moda che è attuale in un dato momento o non passa mai di moda.

nude (aggettivo): “Jennifer Lopez al Met Gala 2024 in Schiaparelli Haute Couture si conferma la regina del *nude look*” (<https://www.vogue.it/gallery/jennifer-lopez-met-gala-migliori-look>, 07/05/2024)

Significa il termine per il colore della pelle, cioè il colore neutro. Può riferirsi all'aspetto semplice e naturale.

outfit (sostantivo): “*Outfit Coachella: i look delle star più amati della storia del Festival*” (<https://www.cosmopolitan.com/it/lifestyle/musica/a46604414/outfit-coachella/>, 07/02/2024)

È spesso utilizzato per la combinazione dei vestiti che indossiamo in un dato momento. L'equivalente italiano sarebbe la parola “abbigliamento”.

oversize (aggettivo): “Anche quest'anno il modello *oversize* dal finish lucido è entrato nella rosa dei capispalla più ricercati e amati dal fashion system.” (<https://www.vanityfair.it/article/bomber-donna-modelli-tendenze-migliori>, 10/03/2024)

Viene utilizzato per abiti dal taglio più ampio. Non esiste un equivalente corrispondente, questo termine si usa in molte lingue.

polka dot (locuzione aggettivale): “L'iconica stampa "polka dot" è sempre un'alleata preziosa quando si tratta di fare il pieno di glamour: ecco i vestiti a pois più belli da sfoggiare in primavera” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/vestiti-a-pois-zara-eleganti-hm-bianco-e-nero-corto-zalando-lungo-blu-e-bianco>, 10/06/2024)

Si riferisce a un motivo composto da punti.

pumps (sostantivo): “Specialmente se avete in programma un appuntamento formale, un choker floreale e delle pumps preziose possono bastare.” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

Sono le scarpe con tacco.

runway (sostantivo): “Hanno sempre preso parte spontaneamente alle nostre iniziative tra cui le runway dove ho incontrato Chiara l'ultima volta, circa 4 anni fa.” (<https://www.vanityfair.it/article/tomaso-trussardi-risponde-chiara-ferragni-liquidare-tutto-con-non-lo-conosco-neanche-offensivo>, 26/02/2024)

Significa “passarella”, cioè un percorso lungo dove i modelli presentano le collezioni e le tendenze nuove della moda.

slip dress (locuzione sostantivale): “La figlia di Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas ha attinto direttamente dal guardaroba della madre, rispolverando uno slip dress rosa indossato da lei nel 1999” (<https://www.vanityfair.it/article/carys-douglas-abito-compleanno-catherine-zeta-jones-e-ha-25-anni>, 23/04/2024)

“È un abito che ricorda la sottoveste ma ormai non c'è più molta differenza tra uno slip dress e una sottoveste.”¹⁷

second hand (aggettivo/sostantivo): “Vinted: storia dell'app di moda second hand più famosa in Europa ora” (<https://www.vogue.it/article/vinted-storia-app-second-hand>, 12/01/2024)

Termine che indica un commercio di vestiti vecchi, cioè vestiti già indossati a prezzi decisamente più bassi.

shopping (sostantivo): “Lo spazio è diventato un'attraente meta di shopping per i turisti in vacanza e per la folla di artisti che ha visitato la città durante la Biennale d'arte di Kochi-

¹⁷<https://ohlabra.com/blogs/oh-la-blog/slip-dress-cose-e-quale-scegliere-questo-autunno> (11/06/2024)

Muziris, mostra internazionale di Arte contemporanea.” (<https://www.vogue.it/article/negozi-piu-innovativi-del-mondo-secondo-redattori-di-vogue>, 20/04/2024)

Un termine globale che si è affermato in quasi tutte le lingue, indica acquistare.

shorts (sostantivo): “*Negli scatti, la modella indossa blazer con T-shirt e shorts di denim, giacche di jeans con hoodie, trench e il tipico berretto newyorkese, item iconici di DKNY nonché quelli più emblematici della nuova collezione, tutti ripensati in chiave GEN Z.*” (<https://www.vogue.it/article/kaia-gerber-dkny-campagna-pubblicitaria-primavera-2024>, 12/02/2024)

“Tipo di calzoncini per donna o uomo, molto corti e attillati, introdotti nella moda degli ultimi decenni del Novecento.”¹⁸

sneakers (sostantivo): “*Le 14 sneakers uomo irrinunciabili del 2024 e la guida per trovare quella giusta*” (<https://www.vogue.it/article/sneakers-uomo-modelli-tendenze>, 23/04/2024)

Sono le scarpe sportive.

street style (locuzione sostantivale): “*E noi, sbirciando tra gli scatti di street style, abbiamo provato a selezionare alcuni degli abbinamenti più stilosi che anche voi potete provare a replicare questa primavera.*” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

“Il termine viene usato per definire un outfit della gente comune che si vede camminare in strada. Non è assolutamente un abbigliamento da passerella, ma più uno stile urbano, in cui tendenze e collezioni si sovrappongono influenzate da vari stili e diverse culture.”¹⁹

styling (sostantivo): “*Tutte le lezioni di styling che ci ha insegnato il caschetto di Gigi Hadid*” (<https://www.vogue.it/article/gigi-hadid-caschetto-styling-mosso-anni-30-miu-miu>, 10/04/2024)

Sarebbe un modo di vestirsi, cioè il modo in cui combiniamo i capi di abbigliamento, l'impressione generale del nostro aspetto.

¹⁸<https://www.treccani.it/vocabolario/shorts/> (11/06/2014)

¹⁹<https://www.streetmagazine.it/street-style-significato-caratteristiche/> (11/06/2024)

top (sostantivo): “Jeans larghi e top a farfalla, il maternity look di Hailey Bieber” (<https://www.cosmopolitan.com/it/moda/tendenze/a60808480/hailey-bieber-incinta-jeans-larghi-primavera-2024-foto-news/>, 16/05/2024)

“Nella moda femminile, indumento costituito da un corpettino molto scollato davanti e dietro, senza maniche e spesso senza spalline.”²⁰

total black (locuzione aggettivale): “Quando il tempo è poco e anche le idee sono confuse, perché non andare sul sicuro con un look total black composto da blazer, t-shirt e pantaloni ampi coordinati.” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

Indica un modo di vestirsi completamente di colore nero.

trench (sostantivo): “Negli scatti, la modella indossa blazer con T-shirt e shorts di denim, giacche di jeans con hoodie, trench e il tipico berretto newyorkese, item iconici di DKNY nonché quelli più emblematici della nuova collezione, tutti ripensati in chiave GEN Z.” (<https://www.vogue.it/article/kaia-gerber-dkny-campagna-pubblicitaria-primavera-2024>, 12/02/2024)

“Forma abbreviata della locuz. *trench-coat*, usata in ital. per indicare un tipo di soprabito impermeabile con cintura, di colore chiaro, poi estesa, con sign. più generico, anche ad altri tipi.”²¹

trend (sostantivo): “20 ballerine nere on trend per scegliere quelle adatte al tuo stile” (<https://www.vogue.it/article/ballerine-nere-modelli-tendenze>, 04/04/2024)

Questo termine significa qualcosa che è attuale per quanto si riguarda lo stile e la moda. È alla moda in un dato momento.

t-shirt (sostantivo): “Negli scatti, la modella indossa blazer con T-shirt e shorts di denim, giacche di jeans con hoodie, trench e il tipico berretto newyorkese, item iconici di DKNY nonché quelli più emblematici della nuova collezione, tutti ripensati in chiave GEN Z.” (<https://www.vogue.it/article/kaia-gerber-dkny-campagna-pubblicitaria-primavera-2024>, 12/02/2024)

²⁰<https://www.treccani.it/vocabolario/top/> (11/06/2024)

²¹<https://www.treccani.it/vocabolario/trench/> (11/06/2024)

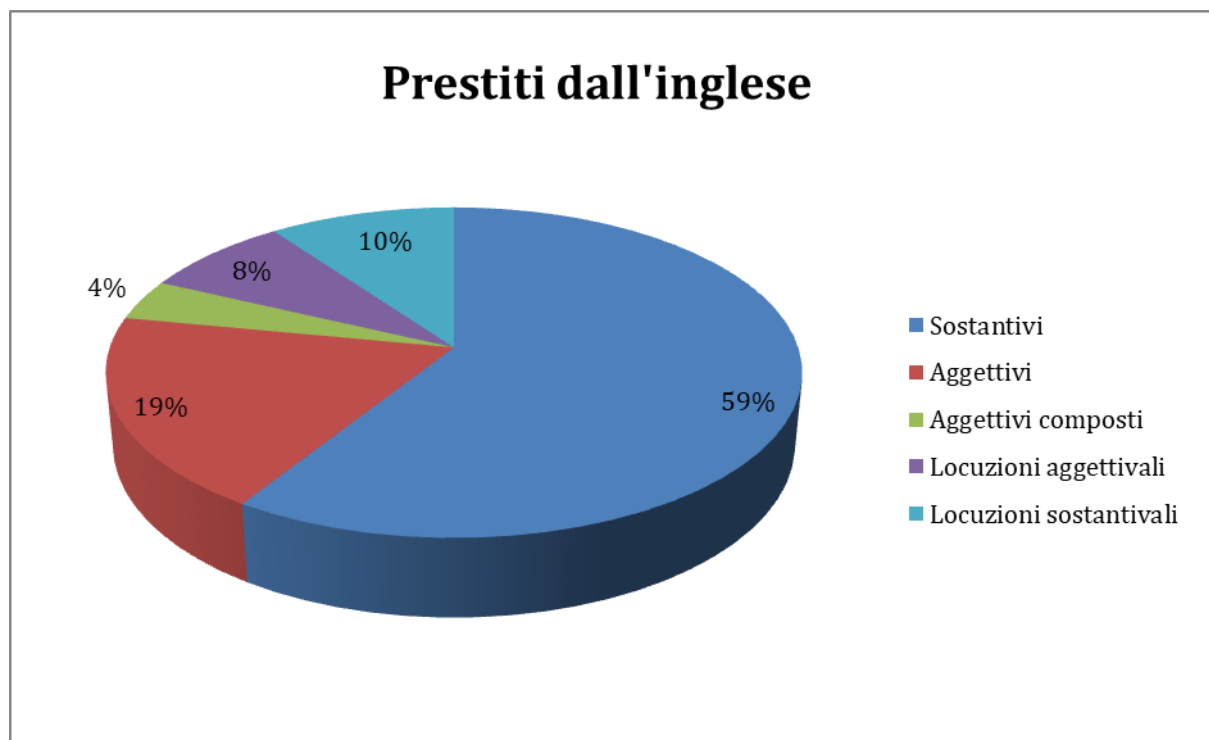
Un capo di abbigliamento semplice, generalmente a maniche corte.

unisex (aggettivo): “Nasce appunto nel 1925, dall'idea dell'imprenditore torinese Walter Martiny che sperimentò la prima scarpa da tennis in tela con suola in gomma per sua moglie, e ora è tra le sneakers unisex più acquistate al mondo.” (<https://www.vogue.it/article/sneakers-uomo-modelli-tendenze>, 23/04/2024)

Viene utilizzato per l'abbigliamento o accessori (ma anche profumi o qualcos'altro) che possono essere indossati sia da uomini che da donne, non sono specifici di un solo genere.

vintage (aggettivo): “Gli abiti vintage al Met Gala 2024 sono la migliore espressione del tema dell'anno” (<https://www.vogue.it/gallery/abiti-vintage-met-gala-2024-migliori-look>, 07/05/2024)

Viene usato per indicare abiti o accessori di epoche passate che sono tornati in moda.



Il grafico della rappresentazione delle classi lessicali delle parole di origine inglese nel corpus

Nel seguito riportiamo i prestiti dalla lingua francese.

baguette (sostantivo): “Come la *Saddle bag* di Dior e la *Baguette* di Fendi, che oggi vanno letteralmente a ruba su piattaforme tipo Vinted.” (<https://www.vogue.it/article/carrie-bradshaw-borse-iconiche>, 28/03/2024)

Un tipo di piccola borsa corta da portare sulla spalla.

bijoux (sostantivo): “Provatelo sopra a un abito midi colorato e valorizzate il tutto con delle *Mary Jane* di vernice, una borsa a mano e qualche *bijoux*.” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-indossare-il-blazer-nero-elegante-outfit-con-jeans-cosa-mettere-sotto>, 05/04/2024)

Termine francese che si usa per indicare i gioielli che non sono di lunga durata come quelli d'oro o d'argento. La parola al singolare è “bijou”.

boudoir (sostantivo): “Tra chi si è fatto notare per l'outfit scelto, oltre che per le doti canore, non sono passate inosservata Clara con il suo abito di Armani Privé, Annalisa nella sua mise Dolce & Gabbana dal gusto *boudoir* e Angelina Mango in un grintosa creazione di Etro, ricca di ricami, fantasie e contrasti cromatici.” (<https://www.cosmopolitan.com/it/moda/tendenze/g46673989/tutti-i-look-di-sanremo-2024-seconda-serata-foto-news/>, 07/02/2024)

“Salottino da signora (per conversazione elegante e intima o per toletta), venuto di moda nel sec. 18°.”²²

boutique (sostantivo): “In quella che era la sede dell'Accademia Filarmonica, un elegante palazzo storico di fine Ottocento, è stata inaugurata la nuova *boutique* della stilista: due piani, che si estendono su 400 metri quadrati, per ospitare la collezione completa di Elisabetta Franchi, dagli abiti, alle calzature, dalle borse, ai gioielli e agli accessori.” (<https://www.vanityfair.it/article/elisabetta-franchi-taglio-nastro-nuova-boutique-torino>, 13/04/2024)

Significa principalmente un piccolo negozio di abbigliamento con pezzi di alta moda, anche se a volte viene utilizzato solo come negozio di abbigliamento.

²²<https://www.treccani.it/vocabolario/boudoir/> (06/06/2024)

chic (aggettivo): “La tendenza del momento nella sua versione più classica e chic.”
(<https://www.elle.com/it/moda/a60933027/ballerine-nere-primavera-2024-kaia-gerber/>,
09/06/2024)

Come aggettivo significa “elegante, raffinato, esclusivo: *locale c* e come sostantivo “eleganza, raffinatezza, buon gusto.”²³

chiffon (sostantivo): “Un lungo abito a fiori di chiffon velato.”
(<https://www.vogue.it/article/damiano-david-dove-cameron-met-gala-2024-look-diesel>,
09/05/2024)

“Tessuto sottile e trasparente, di seta o di altro filato, usato per indumenti vaporosi e leggeri.”²⁴

coquette (sostantivo): “Indossati come top, questi corsetti mostrano lacci, ganci e fiocchi per interpretare in chiave eccentrica la tendenza coquette.”
(<https://www.vogue.it/moda/article/tendenze-moda-primavera-estate>, 18/04/2024)

“Coquette letteralmente significa civettuola. È uno stile che nasce per essere accattivante e provocante, ma con quella dose di ingenuità tipica della fanciullezza, allo stesso tempo quindi innocente.”²⁵

culotte (sostantivo): “In tour per i diversi teatri d'Italia, tutto ciò di cui l'artista ha avuto bisogno sono stati un paio di pantaloncini a culotte e una camicia maschile (sempre diversi).”
(<https://www.vogue.it/article/levante-tour-concerti-migliori-look-foto>, 21/05/2024)

“Mutandine corte da donna.”²⁶

gala (sostantivo): “Gli abiti vintage al Met Gala 2024 sono la migliore espressione del tema dell'anno”
(<https://www.vogue.it/gallery/abiti-vintage-met-gala-2024-migliori-look>,
07/05/2024)

haute couture (locuzione aggettivale): “Al via oggi, a Parigi, la 4 giorni di sfilate della Settimana della Moda dedicata all'Haute Couture che per i veri cultori della moda sono un

²³https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/chic.shtml (05/06/2024)

²⁴<https://www.treccani.it/vocabolario/chiffon/> (06/06/2024)

²⁵<https://www.elle.com/it/moda/sfilate-autunno-inverno-2008-2009/a44441362/coquette-aesthetic/> (06/06/2024)

²⁶<https://www.treccani.it/vocabolario/culottes/> (06/06/2024)

sinonimo della parola «sogno».” (<https://www.vanityfair.it/gallery/clienti-piu-ricche-haute-couture-alta-moda>, 22/01/2024)

Termine francese che letteralmente significa “alta moda”.

jacquard (sostantivo): *“La colonna è simbolo e significato nell’abito di maglia jacquard che riproduce il fusto scanalato e il capitello di una colonna ionica, indossato con i nuovi occhiali-mascherina, rivisitazione dell’iconico modello degli anni ‘80, e interpretato oggi con il monogramma LB.”* (<https://www.vanityfair.it/gallery/laura-biagiotti-sfilata-milano-autunno-inverno-2024-2025>, 21/02/2024)

Un tipo di tessuto caratterizzato da motivi complessi e intricati (tipicamente floreali o geometrici) che sono intrecciati nel materiale.

lingerie (sostantivo): *“Torna la lingerie a vista tendenza moda della Primavera Estate 2024”* (<https://www.elle.com/it/moda/tendenze/g60425703/lingerie-a-vista-tendenza-moda-primavera-estate-2024/>, 26/04/2024)

Un termine che si riferisce all'abbigliamento intimo femminile.

mise (sostantivo): *“20 sandali gioiello di tendenza nel 2024 per creare mise estive eleganti e shiny”* (<https://www.vogue.it/article/sandali-gioiello-modelli-tendenze>, 12/06/2024)

Viene utilizzato per indicare un completo o un outfit completo indossato da una persona in una data occasione.

moda (**mode**, sostantivo): *“Le scuole di moda svelano cosa studiare per lavorare nella moda”* (<https://www.vogue.it/article/scuole-di-moda-cosa-dove-studiare>, 02/02/2024)

Più usato e adattato prestito nel linguaggio della moda. Un fenomeno che si riferisce agli stili prevalenti di abbigliamento, accessori, trucco, ecc. in un'epoca considerata.

négligé (sostantivo): *“Stretta parente di altri maliziosi trend – no pants, nude look, coquette, corsetto mania – la lingerie a vista si riconferma tendenza moda della Primavera Estate 2024 e arriva in passerella svincolata da tabù, pronta a risignificare il négligé come elemento fondante della mise.”* (<https://www.elle.com/it/moda/tendenze/g60425703/lingerie-a-vista-tendenza-moda-primavera-estate-2024/>, 26/04/2024)

Indica un tipo di abbigliamento da notte per le donne, spesso di tessuto trasparente e leggero come satin, chiffon, ecc.

plissé (sostantivo): “*Matrimonio in Costiera Amalfitana, a Ravello: la sposa ha indossato un completo turchese per la cena di benvenuto e un abito da sposa plissé dal piglio minimalista per il suo Grande giorno*” (<https://www.vogue.it/gallery/matrimonio-costiera-amalfitana-ravello-abito-da-sposa-minimal-plisse>, 01/03/2024)

Un specifico tipo di tessuto per abbigliamento.

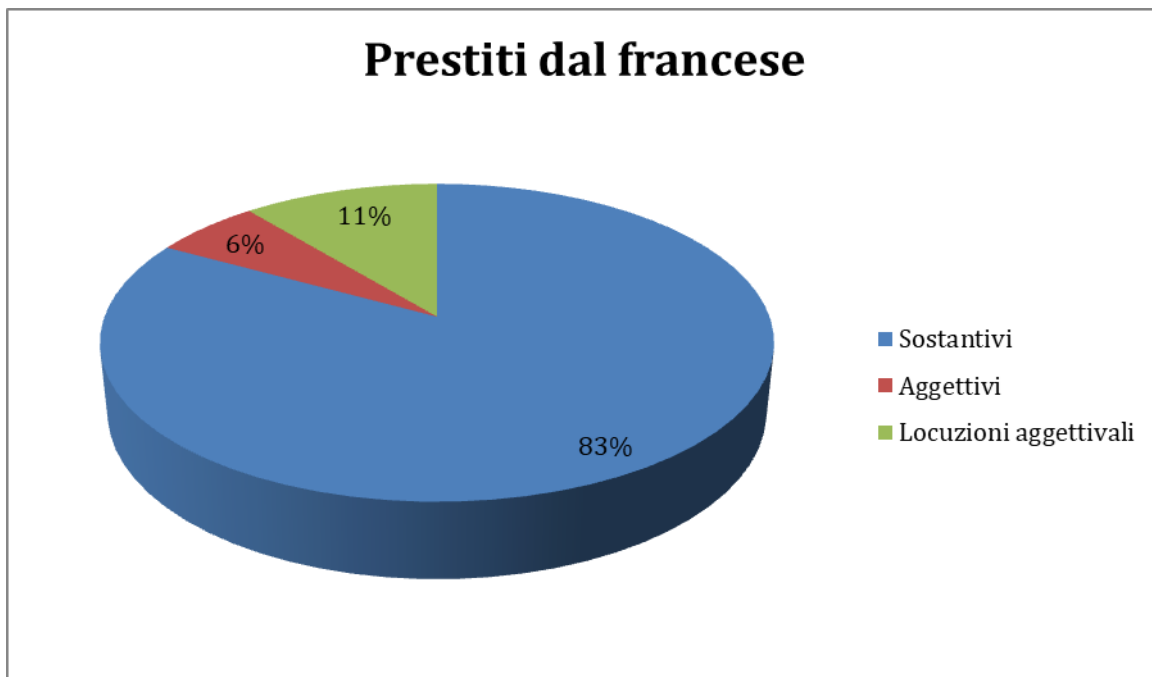
prêt-à-porter (locuzione aggettivale): “*6 balsami multiuso per un ritocco prêt-à-porter a tutte le zone sensibili*” (<https://www.vogue.it/article/balsami-multiuso-viso-corpo-capelli-migliori-prodotti>, 15/01/2024)

“Capi di vestiario confezionati in serie in varie taglie, anche su disegno di grandi stilisti, e a costi relativamente bassi: *una sfilata, una collezione di prêt-à-porter; il mercato del prêt-à-porter. Anche, settore dell’industria della moda che si occupa della produzione di tali abiti: il successo del prêt-à-porter italiano.*”²⁷

satin (sostantivo): “*Pensate a una combo composta da un maglione in lana a trama grossa e una gonna di satin, o una camicia in organza indossata con una longuette in pelle.*” (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/come-vestirsi-bene-originale-consigli-trucchi-styling-tips-fashion-hacks>, 04/04/2024)

Un tipo di tessuto per abbigliamento leggero ed elegante.

²⁷<https://www.treccani.it/vocabolario/pret-a-porter/> (11/06/2024)



Il grafico della rappresentazione delle classi lessicali delle parole di origine francese nel corpus

4.2. PRESTITI DALLO SPAGNOLO, TEDESCO E ALTRE LINGUE

Presteremo attenzione anche ai prestiti che sono meno frequenti, come quelli di origine spagnola.

bolero (sostantivo): *“Il bikini in questione è stato abbinato a un bolero, maxi orecchini scultua e un cappello da cowboy (da lei sfoggiato in total look Louis Vuitton menswear ai recenti Grammy).”* (<https://www.vanityfair.it/article/beyonce-cuore-bikini-argento-look>, 12/02/2024)

Un tipo di giacca corta, generalmente senza colletto, che copre le spalle e la parte superiore del busto.

espadrillas (sostantivo): *“È arrivato il momento di rispolverare le espadrillas!”* (<https://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/espadrillas-alte-basse-con-la-zeppa-lacci-donna-estive-eleganti>, 24/06/2024)

Un tipo di calzatura femminile leggera e casual, tipicamente estiva.

flamenco (sostantivo): “«*Carmen Amaya ha rivoluzionato il flamenco non solo nell’abbigliamento ma anche nel modo di danzare*» Maria Grazia Chiuri, racconta la Dior Cruise” (<https://www.vogue.it/moda/article/collezione-cruise-spagna-maria-grazia-chiuri-dior-intervista>, 02/11/2022)

È l’abbigliamento indossato dalle donne contadine dell’Andalusia che partecipavano alle antiche fiere del bestiame tra la fine del XIX e l’inizio del XX secolo.²⁸

poncho (sostantivo): “*E quando si parla del loro abbigliamento, i poncho sono probabilmente il primo elemento a venire in mente, ma non l'unico, tra quelli presentati in passerella da Isabel Marant e Kim Bekker: al loro fianco, infatti, anche larghe sciarpe avvolte intorno al collo, scamosciate come gli stivali slouchy e le borse.*” (<https://www.vogue.it/article/sfilata-isabel-marant-autunno-inverno-2024-2025-paris-fashion-week>, 01/03/2024)

Tipicamente si riferisce a un capo di abbigliamento tradizionale dell'America Latina, si tratta di un pezzo di tessuto con un'apertura al centro per la testa.

Per quanto riguarda lo spagnolo, non è necessario alcun grafico perché tutte e quattro le parole analizzate sono sostantivi.

Pochi sono i prestiti provenienti dal tedesco, ma ne citeremo due che si possono trovare più spesso nelle riviste di moda.

lederhosen (sostantivo): “*Amo il lederhosen indossato da Carrie in un pic nic nella prima stagione, ho pensato che fosse semplicemente geniale.*” (<https://www.vogue.it/article/candace-bushnell-true-tale-of-sex-success-and-sex-and-the-city-intervista>, 16/02/2024)

Un tipo di pantaloni tradizionali in pelle, tipici della Baviera (una regione della Germania) e dell'Austria.

dirndl (sostantivo): “*Sogno sfoggiare un Dirndl bavarese, a un picnic, da quando l'ho visto indosso a Carrie Bradshaw negli anni 2000.*” (<https://www.vogue.it/article/come-vestirsi-a-un-picnic-10-consigli-moda-editor-di-vogue>, 13/06/2024)

²⁸<https://flamencogranada.com/it/blog/traje-flamenca-storia/> (07/08/2024)

Abito che si indossa tipicamente durante eventi folkloristici e festività come l'Oktoberfest. Il “Dirndl è costituito di solito da una gonna ampia con attaccatura alta, la cui lunghezza varia a seconda della moda, uno stretto bustino chiuso sul davanti, spesso con ampia scollatura quadrata o rotonda, e una blusa.”²⁹

Entrambe le parole di origine tedesca sono sostantivi.

Abbiamo notato anche alcuni prestiti dal giapponese.

kimono (sostantivo): “*Situato nei pressi della Cattedrale di Nostra Signora (Vor Frue Kirke), questo piccolo negozio è un indirizzo imperdibile se siete appassionati di kimono giapponesi in seta, ma propone anche un'eccellente selezione di calzature di stilisti come Bruno Magli e Yves Saint Laurent, oltre a meravigliosi abiti da sposa d'antan.*” (<https://www.vogue.it/article/migliori-negozi-vintage-copenaghen>, 29/07/2024)

wabi-sabi (sostantivo): “*Smokey eyes nero wabi-sabi: da rockstar come Iceberg e Tom Ford, o effetto pianto, come AVAVAV*” (<https://www.vogue.it/article/tendenze-trucco-2024-milano-fashion-week>, 26/09/2024)

“Si chiama Wabi Sabi e più che una moda è una filosofia, di matrice giapponese, che si basa su tre principi: nulla è perfetto, nulla è finito e nulla è duraturo.”³⁰

Anche per quanto riguarda il giapponese, entrambe le parole sono sostantivi.

Alla fine, abbiamo trovato anche un prestito dal malesiano che vale la pena citare:

sarong (sostantivo): “*Tra gli esempi più eclatanti e di rilievo, troviamo l'esempio di Ralph Lauren che, nel lontano 1984, per lo scatto della campagna pubblicitaria, immortalava il suo sarong (altro nome per definire il capo d'abbigliamento tipico della spiaggia) sulla modella Iman sopra a un ampio vestito di lino.*” (<https://www.vogue.it/article/pareo-mare-modelli-tendenza>, 12/07/2024)

“Altro nome per definire il capo d'abbigliamento tipico della spiaggia.”³¹

²⁹<https://www.viaggio-in-austria.it/dirndl.html> (08/08/2024)

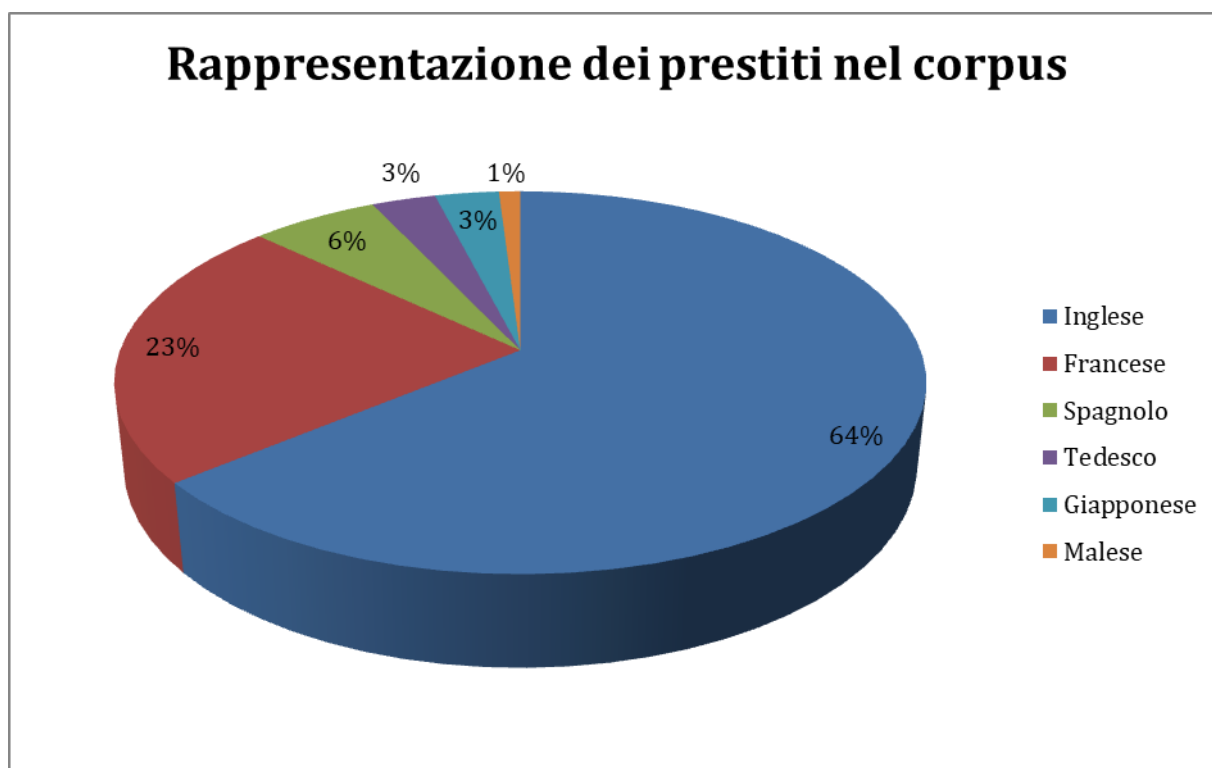
³⁰https://www.lefablier.it/it/news/wabi_sabi_il_fascino_imperfetto-3885.html (26/07/2024)

4.3. RISULTATI DELL'ANALISI QUANTITATIVA DEL CORPUS

Nella parte operativa abbiamo analizzato 79 prestiti che si ritrovano ogni giorno nel linguaggio della moda. La predominanza delle parole inglesi è più che ovvia: di queste 79 parole, addirittura 52 sono inglesi, il che conferma il fatto che gli anglicismi sono quelli più rappresentati nel linguaggio della moda, sia in italiano che in altre lingue.

Ciò riflette l'influenza globale della cultura anglosassone nel settore della moda, dove queste parole sono diventate così comuni e ampiamente accettate, quindi, come già menzionato, questo fenomeno si riflette sicuramente anche in altre lingue, che conferma la forte influenza e superiorità della lingua inglese nel mondo, sottolineando come la moda sia un campo in cui le influenze linguistiche si mescolano liberamente e funzionano perfettamente.

Dopo le parole inglesi, le più numerose sono quelle francesi, di cui se ne contano 18 nell'intero corpus. I prestiti meno frequenti provengono dallo spagnolo (4 parole), dal tedesco e dal giapponese (2 parole) e alla fine c'è un esempio anche dalla lingua malese.



Il grafico della rappresentazione dei prestiti di tutte le lingue presenti nel corpus

³¹<https://www.vogue.it/article/pareo-mare-modelli-tendenza> (12/07/2024)

5. CONCLUSIONE

L'obiettivo finale di questa tesi è stato quello di elaborare l'influenza dei prestiti linguistici nel linguaggio della moda in italiano. Si è partiti dai concetti base dei prestiti, attraverso la loro suddivisione, l'uso e il loro percorso storico prestando attenzione soprattutto alla loro provenienza. Nella tesi è stata dimostrata la prevalenza delle parole straniere nel linguaggio della moda, soprattutto il dominio degli anglicismi e francesismi. Visto che le riviste di moda sono la migliore rappresentazione del linguaggio contemporaneo della moda e dell'influenza di altre lingue in quello settore, analizzando un numero dei prestiti più comuni nel linguaggio della moda italiana, siamo infine giunti alla conclusione che nel linguaggio della moda italiana contemporanea senza dubbio domina la lingua inglese.

È importante apprezzare la ricchezza del linguaggio della moda e comprendere come le diverse influenze linguistiche si integrino armoniosamente, creando un vocabolario unico e globale. Questa fusione di lingue e culture arricchisce la moda, rendendola un mezzo di espressione universale che trascende i confini geografici e culturali.

Alla fine, possiamo concludere che la moda è proprio uno dei migliori indicatori dell'influenza delle lingue straniere in un determinato settore che ci porta alla conclusione su quanto i prestiti siano effettivamente rappresentati in una lingua e quanto sono accettati.

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

a) Bibliografia

Dardano, Maurizio; Trifone, Pietro (1995). *Grammatica italiana. Con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli.

Dota, Michela (2020): “«Che scicco!»: i forestierismi di moda in un vocabolario dialettale degli anni Venti” In: Sergio, Giuseppe; Heinz, Mathias (a cura di), *A doppio filo: la moda fra italiano e lingue straniere*, *Lingue Culture Mediazioni* 7, 32-35

Catricalà, Maria (2009). “Il linguaggio della moda”. In: *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*. Roma: Carocci Editore, 105-129

Marazzini, Claudio (2002). *La lingua italiana. Storia, testi, strumenti*. Bologna: il Mulino.

Matzeu, Enrico; Ondelli, Stefano (2014). *L'italiano della moda tra tecnicismo e pubblicità*. In: F. P, Macaluso (a cura di), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei: analisi, interpretazione, traduzione*, 6-13

Ondelli, Stefano (2020): “Moda, forestierismi e traduzioni: un confronto interlinguistico”. In: Sergio, Giuseppe; Heinz, Mathias (a cura di), *A doppio filo: la moda fra italiano e lingue straniere*, *Lingue Culture Mediazioni* 7, 75-78

Serianni, Luca; Antonelli, Giuseppe (2011). *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*. Milano-Torino: Pearson Italia.

Simmel, George (1996), *La moda*, a cura di L. Perucchi, con uno scritto di G. Lukács, Mondadori, Milano.

Tarde, Gabriel (1911), *Les lois de l'imitation: étude sociologique*, Alcan, Paris (trad. it. *Le leggi della imitazione*, in *Scritti sociologici*, UTET, Torino 1976).

Veblen, Thorstein (1899), *Théorie de la classe de loisir*, Paris (trad. it. F. Ferrarotti, *La teoria della classe agiata*, Einaudi, Torino 1981).

Zanola, Maria Teresa (2020): “Francese e italiano, lingue della moda: scambi linguistici e viaggi di parole nel XX secolo”.In: Sergio, Giuseppe; Heinz, Mathias (a cura di), *A doppio filo: la moda fra italiano e lingue straniere*, Lingue Culture Mediazioni 7, 10-18

b) Sitografia

<https://www.corriere.it/> (05/06/2024)

<https://www.napapijri.it/blog/product-guides/come-indossare-i-pantaloni-cargo.html>

(08/06/2024)

<https://ohlabra.com/blogs/oh-la-blog/slip-dress-cose-e-quale-scegliere-questo-autunno>

(11/06/2024)

<https://www.my-personaltrainer.it/bellezza/manicure-professionale-cosa-comprende.html>

(10/06/2024)

<https://www.streetmagazine.it/street-style-significato-caratteristiche/>

(11/06/2024)<https://www.tentazionefashion.it/vestiti-bodycon/> (05/06/2024)

<https://www.treccani.it/> (27/03/2024 – 11/06/2024)

<https://www.viaggio-in-austria.it/dirndl.html> (08/08/2024)

https://www.lefablier.it/it/news/wabi_sabi_il_fascino_imperfetto-3885.html (26/07/2024)

c) Riviste di moda

Cosmopolitan - <https://www.cosmopolitan.com/it/>

Elle - <https://www.elle.com/it/>

Grazia - <https://www.grazia.it/>

Vanity Fair - <https://www.vanityfair.it/>

Vogue - <https://www.vogue.it/>

7. RIASSUNTO

La tesi finale *I prestiti nel linguaggio italiano della moda* affronta i prestiti nel linguaggio della moda in italiano visto che si tratta di uno dei settori significativamente segnati dall'influenza delle lingue straniere. Dopo la parte introduttiva, nella parte teorica si riporta la definizione del prestito linguistico e le sue principali caratteristiche e suddivisioni, mettendo l'enfasi sulle riviste di moda come la fonte migliore dei prestiti. Nella parte pratica, analizzando i prestiti linguistici più comuni nel linguaggio contemporaneo della moda, si è giunti alla conclusione che tra 79 prestiti analizzati, ben 52 sono anglicismi e solo 18 francesismi, confermando che la lingua inglese è la più rappresentata in questo campo. Abbiamo visto che nel linguaggio italiano della moda ci sono anche parole provenienti da altre lingue, cioè non solo dall'inglese e dal francese, ma sono in minoranza. Alla fine, si può affermare che la moda è in realtà il miglior indicatore dell'influenza delle lingue straniere in una determinata lingua e di come varie lingue funzionano molto bene insieme.

PAROLE CHIAVE: prestito, inglese, francese, moda, riviste

8. SAŽETAK

Završni rad *I prestiti nel linguaggio italiano della moda* bavi se posuđenicama u jeziku mode kao jednim od najvećih polja u kojima su one najbrojnije. Nakon samog uvoda, u teorijskom dijelu definiramo posuđenice njezine glavne značajke i podjele stavljajući veliki naglasak na modne časopise kao najbolji izvor posuđenica. U praktičnom dijelu analizom najčešćih posuđenica u suvremenom jeziku mode pokazuje se da od 79 analiziranih posuđenica čak 52 su anglicizmi, a svega je 18 galicizama, što potvrđuje kako je engleski jezik najviše zastupljen u ovom području. Nadalje, pokazalo se da u talijanskom jeziku mode prevladavaju i riječi iz drugih jezika, ne samo iz engleskog i francuskog, ali su one u manjini. Na kraju smo došli do zaključka kako je moda zapravo najbolji pokazatelj utjecaja stranih jezika u nekom određenom jeziku kao i činjenice da svi oni jako dobro funkcioniraju u cjelini.

KLJUČNE RIJEČI: posuđenica, francuski, engleski, moda, časopisi

9. SUMMARY

The final thesis *I prestiti nel linguaggio italiano della moda* deals with loanwords in the language of fashion as one of the largest fields in which they are most numerous. After the introduction, in the theoretical part we define a loanword and its main features and subdivisions, placing a great emphasis on fashion magazines as the best source of loanwords. In the practical part, by analyzing the most common loanwords in the contemporary Italian language of fashion, we see that out of 79 analyzed loanwords, as many as 52 are English words in relation to only 18 French words, which confirms that the English language is the most represented in this sector. Furthermore, in the Italian language of fashion there are also words from other languages, not only from English and French, but they are in the minority. Finally, we have come to the conclusion that fashion is actually the best indicator of the influence of foreign languages in a certain language and how various languages can function very well together.

KEY WORDS: loanword, English, French, fashion, magazines

Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)

Student/ica: Mila Bagarić

Naslov rada: I prestibi nel linguaggio della moda in italiano

Znanstveno područje i polje: Humanističke znanosti; Filologija

Vrsta rada: Završni rad

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
doc. dr. sc. Andrea Rogošić

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
doc. dr. sc. Antonia Lučević Albić, predsjednica
doc. dr. sc. Andrea Rogošić, članica
izv. prof. dr. sc. Marijana Alujević, članica

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22).

Split, 12. kolovoza 2024.

Potpis studenta/studentice: Mila Bagarić

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Mila Bagarić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce talijanskog jezika i književnosti i filozofije, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 12. kolovoza 2024.

Potpis Mila Bagarić